

OLTRE 700MILA PARTECIPANTI

# Professioni, colletti bianchi alla riscossa

Al «Professional Day» la piattaforma propositiva per vere liberalizzazioni

da Roma

Colletti bianchi alla riscossa. Oltre 700mila partecipanti, 148 sedi organizzate sul territorio, 30 siti Internet in collegamento. Questi i numeri del «Professional Day», la giornata delle professioni organizzata il primo marzo da Cup, Adepp e Pat, per formulare delle proposte per rilancio del Paese. Un evento che ha avuto il suo momento centrale a Roma, dove sul palco dell'Auditorium della Conciliazione si sono alternati rappresentanti del mondo professionale, in un dibattito a più voci con collegamenti via Skype con alcune sedi collegate sul territorio. Ogni ordine professionale ha formulato le proprie proposte di sviluppo relative al settore di competenza professionale, che saranno consegnate al presidente del Consiglio Mario Monti.

«Il governo dei tecnici dialoghi con i tecnici: perché la professionalità dei professionisti italiani è utile al Paese - ha sottolineato Marina Calderone, presidente del Cup e del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, concludendo la manifestazione - e siamo qui per ribadire che vogliamo dare il nostro contributo per la crescita e il futuro dell'Italia. Si può parlare di riforme, di futuro, partendo da un presupposto: siamo lavoratori intellettuali impegnati a svolgere al meglio il nostro compito. Saremo contenti solo quando riusciremo a far passare il messaggio che non siamo una casta. Adesso, dopo il decreto li-

beralizzazioni diciamo basta agli interventi spot, che rischiano di essere solo d'intralcio alla riforma delle professioni. Ce la lascino fare. Il nostro desiderio è arrivare a una riforma delle professioni che possa essere d'aiuto al nostro comparto, di supporto a quanti hanno necessità di poter credere e investire come i nostri giovani».

Come ha evidenziato Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri e coordinatore del Pat (professioni di area tecnica), «abbiamo lavorato alacremente in questi giorni e abbiamo trovato tanti punti comuni tra tutti i professionisti specie per quanto riguarda la tutela dell'ambiente, per il recupero dei fabbricati esistenti, per il rilancio dell'economia, per la sburocrazia della pubblica amministrazione, per la sempli-

## IL MONITO

«Il governo tecnico dialoghi con i tecnici. Siamo pronti a metterci a disposizione dei giovani»

ficazione. L'importante è che il governo ci ascolti, che dialoghi con le professioni. Noi abbiamo molte proposte, tantissime sono a costo zero, tutte sono utilissime, alcune sono indispensabili per il Paese». Le «ultime modifiche al dl liberalizzazioni, sono



Al «Professional Day» riuniti i liberi professionisti da tutto il Paese

positive - ha spiegato Zambrano - nel senso che hanno posto rimedio a degli errori che erano stati fatti in precedenza: le abbiamo volute, le abbiamo richieste, le abbiamo ottenute. Non siamo contenti di tutto, contestiamo ancora il mantenimento di soci di capitale nelle società tra professionisti ma ormai questo sembra l'intendimento del governo. Quindi il compito degli ordini sarà di vigilare fortemente sulle società affinché non vengano stravolti dei criteri di responsabilità. I committenti, inoltre, devono sapere chi c'è dietro una società di professionisti».

Al «Professional Day» sono intervenute anche le Casse di previdenza, rappresentate dall'Adepp guidata da Andrea Camporese: «Dobbiamo dare risposte ai giovani per essere anche attori dello sviluppo del Paese in un rapporto corretto, mettendo a disposizione parte delle nostre risorse per opere strategiche».

## 50 ORGANIZZAZIONI SOCIALI

# Serve un «secondo welfare» che trasformi i costi in risorse

ROMA. Da costo a risorsa di competitività e coesione. «Non è più sostenibile, come ha evidenziato la crisi economica, una prospettiva che veda nel welfare un mero costo, un freno alla crescita. E non è più rinviabile una discussione pubblica sul futuro del nostro sistema di protezione sociale e, dunque, della nostra democrazia». Per questo, cinquanta organizzazioni sociali si sono date appuntamento, a Roma, il primo marzo per la conferenza nazionale «Cresce il welfare, cresce l'Italia». Per lanciare un appello agli attori politici, economici e sociali a ragionare insieme su un nuovo patto per il sociale, una nuova idea di responsabilità collettiva, che tenga insieme libertà e uguaglianza; sviluppo economico, sviluppo sociale, giustizia redistributiva. Una due giorni, al Centro congressi Frentani, per riflettere quindi sullo stato del welfare italiano, sulle sue criticità, nonché sulle proposte concrete e attuabili per renderlo più adeguato agli standard europei e a bisogni sociali sempre più acuti, e dunque più equo e più efficiente.

«Se da un lato vanno contrastati sprechi e iniquità, dall'altro bisogna aver chiaro che l'austerità e i sacrifici - avvertono le organizzazioni promotrici in un documento - non ci permetteranno di rilanciare l'economia e si abatteranno, ancora una volta, sui più deboli e sul ceto medio. Invece è il momento di investire nel welfare, parte rilevante di quei beni comuni che possono essere, con la green economy, il motore di un nuovo modello di sviluppo. In questo modo contribuiremo a rilanciare la domanda e a innovare istituzioni, reti, organizzazioni, imprese e competenze che producono benessere non solo sociale, ma anche economico».

«I nostri obiettivi sono chiari, sono stati

esplicitati nel «Manifesto» al quale hanno aderito le organizzazioni promotrici di questa iniziativa. Ci sono chiare anche le possibili soluzioni. A fronte di ciò proponiamo una sede di confronto permanente tra Regioni, enti locali, organizzazioni sociali, terzo settore, che parta dall'esperienza dell'Osservatorio 328 o un'altra, innovativa, ma purché sia», ha detto Nicoletta Teodosi, a nome del Comitato promotore.

«Il patronato e, in particolare, l'Inca, come osservatorio sociale attento e ramificato nel territorio, ha monitorato nel tempo l'effettiva rispondenza alla domanda individuale e collettiva, saggiando e testando il divario tra teoria e prassi, aspirazione normativa e realizzazione nella realtà quotidiana», ha sottolineato Marina Boni, dell'area previdenza dell'Inca. «Il mancato rapporto egualitario tra uomini e donne, la scomparsa della solidarietà sociale collettiva nel paese in cui vogliamo vivere, sono due elementi - ha detto ancora - sui quali riflettere per costruire delle alternative valide, utili per dare slancio a uno sviluppo bilanciato e ben distribuito e avviare un percorso virtuoso indispensabile, al quale ciascuno, uomo o donna che sia, possa dare il proprio apporto, rispettando le diversità». «Molti diritti sono rimasti sulla carta - ha sottolineato - e la normativa spesso non si è concretizzata in fatti applicativi. Conquiste che parevano consolidate e indiscutibili sono state negate o rese inesigibili da resistenze burocratiche e volontà coercitive inimmaginabili, complice la crisi economica e il ricatto occupazionale. Si è assistito a una profonda dicotomia tra una devastante crisi economico-sociale e l'elaborazione di diritti e tutele ideate per tempi migliori».

## OPPORTUNITÀ

# Chinesiologi, lavoro sui muscoli

ROMA. Ridare ossigeno e muscoli al mercato del lavoro. «C'è moltissimo sbocco occupazionale, è ancora una delle pochissime professioni che possa dare molto spazio, perché la laurea in scienze motorie permette di operare dalla preparazione atletica fino alla rieducazione. Quindi la salute del cittadino passa dalle mani del laureato in scienze motorie». Non ha dubbi Berloff, presidente dell'Unione nazionale dei chinesiologi, intervistato da LABITALIA, nel sottolineare opportunità per i laureati in scienze motorie, che possono rimettere in pista le opportunità per i giovani, oltre alla salute di chi voglia tenersi in forma rivolgendosi ai servizi di questi professionisti. L'Unione nazionale dei chinesiologi, nata nel 1962, associazione professionale raggruppa appunto i laureati in Scienze motorie e i diplomati degli Istituti superiori di educazione fisica. «Il nome chinesiologo - spiega Berloff - è stato scelto perché vuol dire studio del movimento».

E infatti le attività del chinesiologo riguardano il movimento umano razionale attivo a indirizzo educativo (educazione fisica nelle scuole), preventivo (ginnastica posturale, di mantenimento, terza età, fitness), formativo (ginnastica per bambini, giovani), ricreativo (ginnastica con musica, animazione, giochi), sportivo (preparazione atletica, allenamento), rieducativo.

«I laureati in scienze motorie e gli ex-diplomati Isef - spiega Berloff - sono circa 80-90mila in Italia, e gli iscritti all'Unione



nazionale chinesiologi, che esiste dal 1962, sono più di 2mila, ed è una delle associazioni in Italia più grande in assoluto. L'ingresso all'Unione italiana chinesiologi è la laurea in scienze motorie. L'iscrizione è automatica perché per statuto è sufficiente, appunto, la laurea in scienze motorie». Una professione, quella del chinesiologo, fondamentale per la salute dei cittadini. «La professione del laureato in scienze motorie, e cioè la ginnastica, viene molte volte sottovalutata nella pericolosità sociale dei rischi che è chiamato a prevenire, visto che è possibile riportare dei micro-traumi, dei quali non ci si accorge inizialmente, ma che possono portare - conclude Berloff - a grossi problemi in seguito, fino all'infarto o anche allo strappo muscolare importante».

## IN BREVE

### Inps, voucher anche alle Poste

ROMA. D'ora in avanti è possibile acquistare e riscuotere i buoni lavoro, i cosiddetti «voucher», presso tutti i 14mila uffici postali d'Italia. Poste Italiane e Inps hanno così esteso la fase sperimentale a tutto il territorio nazionale. I voucher sono un innovativo strumento che facilita la prestazione regolare di lavoratori impegnati per un periodo di tempo limitato (lavoro occasionale e accessorio). Sono in vendita negli uffici postali nel valore nominale di 10, 20 e 50 euro e disponibili anche in carnet da 25 pezzi. Nella cifra sono previste la copertura assicurativa attraverso l'Inail e quella previdenziale attraverso l'Inps, di conseguenza i periodi di lavoro sono pienamente riconosciuti a fini pensionistici. Il datore di lavoro può acquistare i voucher in contanti o tramite Postamat, presentando la tessera sanitaria per la verifica del codice fiscale o comunicando la partita Iva. Previsto un limite giornaliero di acquisto di 5mila euro lordi. Dal giorno successivo all'acquisto, e prima dell'inizio della prestazione di lavoro, il datore di lavoro dovrà comunicare all'Inps il proprio codice fiscale, la tipologia di attività, i dati del prestatore (nome, cognome, codice fiscale), il luogo di lavoro, la data di inizio e fine della prestazione.

### Inail in linea contact center

ROMA. Si chiama «Inail in linea» il nuovo servizio gestito dal Contact center multic canale Inail-Inps operativo dal primo marzo, dopo una sperimentazione che si è svolta nel 2011 e ha interessato circa 400 lavoratori infortunati, riscuotendo largo consenso, come sottolinea una nota dell'Inail. Questo servizio, di alto valore sociale, si realizza attraverso la gestione della relazione con il cliente, che viene contattato a domicilio per essere aiutato a gestire al meglio i delicati momenti del dopo infortunio. Per quanto riguarda il funzionamento, innanzitutto viene individuato un target specifico di utenti, in relazione alla gravità degli eventi di infortunio, selezionati tra quelli compresi in una scala che oscilla tra i 15 e i 40 giorni di prognosi. Ogni giorno agli operatori del Contact center Inail-Inps vengono comunicati i riferimenti delle persone da contattare, e alle quali fornire un primo supporto di tipo amministrativo, eventuale materiale illustrativo delle prestazioni erogate dall'Istituto e, nei casi più complessi, avviare il contatto con la sede competente.

LABITALIA

gruppo adnkronos

Giuseppe Marra Communications

informazione pubblicitaria